REGOLAMENTO DEGLI ASILI DI CARITÀ PER L'INFANZIA IN PADOVA

REGOLAMENTI

DEGLI

ASILI DI CARITÀ

PER

L'INFANZIA IN PADOVA

PADOVA

TIPOGRAFIA LIVIANA

1845

REGOLAMENTI
DEGLI ASILI DI CARITÀ
PER
L'INFANZIA IN PADOVA

Introduzione

I molti e permanenti vantaggi derivati dagli Asili aperti alla educazione dei fanciulli fin dalla infanzia, non sono più argomento di controversia, se colle più splendide prove confermati veggonsi dalla esperienza. Volge omai l'anno decimo quarto, dacchè Carità li aperse per la prima volta in Cremona, e successivamente in molte città del Regno Lombardo-Veneto; e gli effetti che ovunque si ottennero rispondono col maggiore convincimento ai dubbj che per avventura insorger potrebbero in chi non per anco conobbe questa pia opera quale insigne atto di beneficenza religiosa insieme e sociale. Grave è il bisogno di questo prov-

vedimento in Padova, ove grande è il numero de' fanciulli poveri, non pure privi d'ogni educazione per la trascuranza dei genitori, sibbene esposti pei loro esempj malvagi ad una precoce corruzione. Sia perciò a comune notizia lo scopo della pia Istituzione, e l'ordine delle discipline onde sarà regolata.

STATUTO ORGANICO

ARTICOLO I

SCOPO DELL' OPERA.

1. In ogni giorno, non esclusi i festivi, saranno accolti e custoditi fanciulli d'ambedue i sessi in separate stanze, o fine di dar loro una educazione conveniente alla età, sia nella parte religiosa e morale; sia nei primi erudimenti del leggere e scrivere, onde prepararli alla istruzione elementare; sia nello stesso fisico sviluppo.

2. Si prenderà cura della loro pulitezza, ed avranno un nutrimento salubre ad ore determinate.

ARTICOLO II

AMMISSIONE DEI FANCIULLI.

3. Si ricevono negli Asili fanciulli fra i due anni e mezzo ed i cinque, ma non dopo i cinque compiuti, come dalla Sovrana Risoluzione 26 Febbrajo 1832; e vi rimangono fino agli anni sei, loro aprendosi e questa età le scuole pubbliche.

4. Quelli però che nel principio del sesto anno non fossero ancora atti a queste scuole, si fermeranno e più lungo tempo negli Asili. (Decreto come sopra § 3.)

5. Anche dopo la età di sei anni, e fino ai dieci, si aprono le sale di Asilo, a favore soltanto di que' fanciulli ch' ebbero già quivi la prima istituzione, nei giorni

e nell'ore in cui sono chiuse le scuole elementari, e loro custodia e ricreazione Questi fanciulli, detti *maggiori*, si raccolgono in luogo separato dai *minori*, hanno la stessa qualità di cibo, in quantità però proporzionata alla loro età

6. La indicata permanenza negli Asili fino agli anni sei non esclude il caso di un anticipato licenziamento, a cagione di assenze non interrotte per giorni quindici e non giustificate, di malattie, e di fisica, e di morale incapacità all'istruzione.

7. Saranno ricevuti i figli di famiglie assolutamente povere, e che abbiano stabile domicilio nella Città; data sempre preferenza agli orfani, e ai fanciulli che appartengono a genitori aventi numerosa figliuolanza.

8. I ricorrenti dovranno produrre fede di nascita, ed attestato di miserabilità colla firma del rispettivo Parroco, aggiuntovi certificato di vaccinazione seguita da un felice successo, giusta le modulo *A*, a tal uopo distribuite

9. Il detto attestato di miserabilità sarà firmato dalla Commissione di pubblica beneficenza, se la famiglia del fanciullo ricevesse soccorsi dalla Casa di Ricovero.

10. Nessun fanciullo si ammetterà negli Asili, se prima non sia visitato dal Medico, il quale dichiari che nulla osta dal lato sanitario alla sua accettazione.

11. Si apre l'Asilo anche a quello che non è povero, contribuendo però Lire Austriache 4 al mese anticipate, od anche Lire una Austriaca per settimana, da pagarsi in ogni Domenica anticipatamente. Il trattamento sarà eguale agli altri, e ciò solo finchè giunga all'anno decimo.

12. Le fanciulle saranno tenute costantemente separate dai maschi, e nella istruzione, e nelle refezioni, e nei giuochi.

13. Tutti indistintamente verranno alla scuola condotti, e da questa ricondotti alle loro case da qualche loro parente, o da persona a ciò deputata, ed approvata dalla Maestra.

14. Quanto al numero dei fanciulli che si andranno via via ammettendo in ciascun Asilo, questo sarà determinato dalla Commissione a norma delle svariate circostanze e dello stato particolare nel quale si ritroverà cadaun Asilo al momento delle domande d'ammissione.

ARTICOLO III.

METODO DI EDUCAZIONE

Poichè fino dalla età infantile devesi informare al bene e cuore e mente e corpo, l'educazione così riguarderà tutti e tre questi oggetti, e si dirà morale, intellettuale, fisica.

15. Alla educazione morale appartengono le preghiere quotidiane; e sono l'Orazione Dominicale, la Salutazione Angelica, il Simbolo degli Apostoli, gli Atti di Fede, di Speranza, di Carità, di Contrizione, la Salve Regina. Come queste preci siano bene apprese nella lingua italiana, s'insegneranno nella stessa lingua ecclesiastica, perchè non tornino nuove quando si ascoltino, o si abbiano a recitare nelle case e nelle chiese. Aggiungasi la spiegazione del piccolo catechismo della Diocesi, di alcuni fatti della Storia Sacra, e singolarmente della vita di Gesù Cristo. Questi, rappresen-

tati in carte di buon disegno, otterranno il gran fine, che la virtù piacevolmente passi dall'occhio al cuore; e saranno di facile avviamento alla cognizione di dottrine religiose.

16. La disciplina stessa della scuola, che appartiene alla morale educazione, a la obbedienza, prima e più difficile delle virtù, non saranno effetto mai della forza, abbenchè di pochi e ragionevoli precetti con discrezione ed amore intimati.

17. Ad educare la mente dei fanciulli si approfitti della curiosità, ch'è dote in esso loro naturale, o vogliam dire un primo loro bisogno. Tenendo quindi la via del fatto, ch'è tutta propria di quella età, sarà istruito l'intelletto di ciò che conoscono per mezzo dei sensi, apprendendo i nomi di oggetti usuali; delle parti cioè del corpo umano, di alcuni animali, di alcuni vegetabili, di alcuni minerali, degli edifizj a loro parti: facendo poscia conoscere ai più provetti le qualità, gli usi, le utilità, u i danni delle cose coi nomi indicate. Si riferisce a questa educazione lo studio dell'alfabeto, del leggere, dello scrivere, del conteggiare.

18. La naturale avversione dei fanciulli allo studio sia vinta rendendolo piacevole; quindi occupandoli in esso per breve spazio di tempo, ed alternando l'applicazione col movimento ed esercizio del corpo.

19. Rispetto all'istruzione fisica, poichè i fanciulli amano di cantiechiare, si approfitterà di questa naturale disposizione, educando per mezzo del canto gli organi della voce e dell'udito. A procurare inoltre robustezza ed agilità si eserciteranno in giuochi ginnastici accomodati alla tenerella età, ed in movimento mode-

rato, nella corte attigua alla scuola, tre volte al giorno. Sopratutto si abbia riguardo alla mondezza del corpo.

ARTICOLO IV.

DEI PREMJ E DEI CASTIGHI.

20. Il bene, o il mal fare abbia una sanzione accomodata alla infanzia. Usi la Maestra, ma parcamente, delle lodi; valgasi, a premio dei più diligenti, di belle immagini sacre: così però che sia prima ricompensata la morale condotta, poi la diligenza nello studio, da ultimo il progresso negli esercizj del corpo.

21. Quanto ai gastighi sono affatto interdette le ingiurie, e le battiture. Da queste deriva in molti l'abborrimento della scuola e del maestro, talvolta per tutta la vita. Se la sola grave necessità imponga una mortificazione, basterà tenere in piedi il colpevole per un quarto d'ora, il recidivo per mezz'ora; il più ostinato sarà punito colla perdita della ricreazione: maggiori gastighi siano applicati negli errori che dimostrano animo cattivo; e siavi indulgenza per quelli che nascono da leggerezza. L'incorreggibile ha la pena del licenziamento, come nell'Articolo 2. § 6.

ARTICOLO V.

TRATTAMENTO.

22. I fanciulli sono custoditi dalle ore otto della mattina fino alle quattro della sera nell'inverno; e nella estate dalle otto antimeridiane fino alle sette pomeridiane, salve le modificazioni nelle stagioni intermedie.

23. Hanno a spese dell' Amministrazione una sopraveste uniforme che indossano quando escono uniti, e in alcuni giorni determinati.

24 Hanno alimento due volte al giorno: nella prima refezione con pane o polenta o patate; nella seconda con minestra di riso, fagiuoli, orzo, o patate condite.

ARTICOLO VI.

PERSONE ASSEGNATE ALLA CURA DI OGNI ASILO.

25. L'Ordinariato ha una sopraveglianza generale su tutti gli Asili che fossero per istituirsi.

26. Ogni Asilo ha un Ispettore gratuito, una Maestra, un'Assistente, una Servente pagate. La Maestra con l'assegno di una Lira e mezza al giorno, l'Assistente di una Lira e venticinque centesimi, e la Servente di settantacinque centesimi al giorno oltre l'alloggio.

27 L'Ispettore nominato dalla Commissione dirige sotto la di lei dipendenza lo Stabilimento così nella parte istruttiva, come nella disciplinare.

Esamina se i fanciulli che si presentano all'Asilo abbiano le condizioni necessarie per essere ricevuti Raccoglie i certificati dei fanciulli ammessi, e ne tiene registro col nome, cognome, età, domicilio, e alla fine di ogni mese consegna tutto al Segretario. Invigila sulla condotta della Maestra, presiede alla qualità e quantità del cibo, alla esatta osservanza dell'orario.

28. La Maestra sarà approvata secondo i Regolamenti delle scuole elementari.

29. L'Assistente dipende dalla Maestra, e supplisce per essa nelle ore di suo riposo, come fa la Maestra

quando riposa l'Assistente Così i fanciulli sono sempre sorvegliati.

30. La Maestra e l'Assistente accompagnano i fanciulli, che hanno compito il quarto anno, alla Messa nei soli giorni festivi

31. La Servente dipende dalla Maestra e dalla Assistente; ha l'incombenza di cuocere e distribuire le vivande, e di attendere a tutti gli altri servigi della casa

32. Alcune ragguardevoli Signore pregate dalla Commissione formeranno una pia associazione, preseduta da una di loro nominata da esse medesime di anno in anno. Queste si doranno il merito di visitare frequentemente con opportuna ripartizione gli Asili, onde accertarsi che le Maestre ed Assistenti sostengono con zelo e pazienza il difficile incarico di sviluppare e coltivare nell'animo dei fanciulletti buoni principj di Religione, ed adempiono fedelmente gl'imposti doveri. Ad un'opera sì cara a Dio, sì utile alla società, vogliano aggiungere, le più zelanti fra queste caritatevoli Signore, un'amorevole vigilanza sui fanciulli degli Asili anche nelle loro povere case, provvedendo alla trascuranza dei genitori, acciocchè s'ottenga più sicuramente lo scopo a cui mira la istituzione dell'Asilo

ARTICOLO VII.

MEZZI A MANTENIMENTO DEGLI ASILI.

33. Tali mezzi non possono attendersi che dal frutto de' capitali o beni stabili che fossero donati o legati da benefattori per questa pia Istituzione, potendo gli

Asili per l'Infanzia acquistare, nei limiti legali, per *actus inter vivos et mortis causa* (Aulico Dispaccio 23 Ottobre 1840. N. 6357)

34 Questi Asili si sostentano inoltre a mezzo di azioni in denaro di L. 6. Austr. per ognuna all'anno, accettandosi anche le mezze azioni di Austr. L. 3.

35 Quelli che in denaro, od in oggetti di qualunque sorta, si mostrassero generosi di offerte eventuali, non saranno compresi fra i Signori contribuenti all'annuo mantenimento degli Asili, bensì sempre contemplati nella classe dei benefattori

ARTICOLO VIII

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEGLI ASILI

36 Tutti quelli che hanno presa un'azione intera, o più, hanno diritto d'intervenire al Convocato della loro Parrocchia, che sarà preseduto dal rispettivo Parroco coll'intervento d'un Incaricato della R. Delegazione, per la elezione di uno fra gli Azionisti che abbiano preso almeno tre azioni, il quale farà parte del Convocato generale

37 Il Convocato generale, formato così di 14 Azionisti, eleggerà a pluralità assoluta di voti, mediante scrutinio secreto, la Commissione detta degli Asili di Carità per l'Infanzia, che sarà composta di cinque Deputati scelti fra quegli Azionisti i quali avranno preso un maggior numero di azioni; e questa Commissione sceglierà nel proprio seno un Presidente.

Verranno pure eletti in esso Convocato ventotto individui, due per Parrocchia, col titolo di Promotori,

i quali avranno l'incarico tanto di ricevere dagli Azionisti l'importo delle rispettive sottoscrizioni nel modo indicato dalla Modula *B*, quanto di prestarsi a promuover le nuove

Il Presidente, i Deputati, gli Azionisti componenti il Convocato generale, ed i Promotori durano in carica un anno, e possono essere rieletti

38 Sarà prima cura della Commissione lo scegliere fra gli Azionisti un Segretario ed un Ragioniere gratuiti Sceglierà pure il Cassiere

Ad adempiere l'ufficio di Cassiere sarà pregato alcuno di que' Possidenti, Banchieri o Commercianti che più si meritano la fiducia pubblica

Il Cassiere custodirà tutto il danaro che da qualunque fonte entrasse a beneficio dell'opera pia; e farà i pagamenti in vista di apposito mandato firmato dal Presidente, e da uno dei Deputati componenti la Commissione

Terra un semplice Registro di scosso e speso, documentato dalle pezze giustificative.

Rilascierà a ciascun Esattore una bolletta dell'eseguito pagamento, come dalla qui unita Modula *C*

Per comodo poi degli Azionisti stessi l'importare delle azioni si riceve anche dai Promotori dei quali si è parlato all'Art. 37 Questi rilascieranno all'Azionista la bolletta come sopra, dovendosi sempre versare da loro il contante alla sullodata Dita che avrà assunto la custodia della Cassa

39 La Commissione sceglie gli Ispettori degli Asili da lei dipendenti preferibilmente fra i Sacerdoti più zelanti, e che diedero prove d'interessarsi alla educazione caritatevole della gioventù

Essa sceglie ancora, salva approvazione superiore, tutti gli altri individui componenti il personale degli Asili; e questi sulla proposizione dell'Ispettore dell'Asilo di cui si tratta.

Essa non ha altro impiegato che uno Scrittore, al quale si corrisponde una Lira Austriaca al giorno.

Di più la Commissione combina i contratti per somministrazione del pane e delle altre vittuarie. Pel locale della residenza della Commissione, e per le spese di amministrazione, occorrenti tanto alla stessa quanto agl'Ispettori degli Asili, verrà in seguito provveduto

40. Inoltre la Commissione, mediante gl'Ispettori, tiene i conti regolari degl'introiti e delle spese; ed alla fine d'ogni anno civile redige il conto consuntivo d'ogni Asilo, e quello generale dell'opera pia; e così pure appronta il conto preventivo di quanto occorrerà di disporre nell'anno seguente, corredando questi conti del riassuntivo Prospetto.

Di questa operazione è a sperarsi che si vorrà incaricare gratuitamente qualche Ragioniere, che in tal modo si renderà benemerito coadjuvando la benefica Istituzione.

41. Questi conti consuntivi e preventivi, col loro riassunto, si comunicheranno al Convocato generale, dopo che saranno stati esaminati da una Commissione di tre Azionisti, da esso all'oggetto nominata nella sua anteriore convocazione, e ciò per l'approvazione, e per stabilire quanto si trovasse necessario di proporre in seguito a miglioramento.

Si rassegneranno pure annualmente questi conti alla competente Superiore Autorità

42. I Convocati delle 14 Parrocchie, dietro quanto fu espresso nell'Art. 37, non si raduneranno in seguito che a sette per volta. La loro classificazione verrà stabilmente determinata dalla Commissione mediante estrazione a sorte da farsi nella sua prima convocazione.

Tali parrocchiali Convocati si raduneranno nei primi 15 giorni di Dicembre per la rinnovazione degli Azionisti componenti il Convocato generale

Potranno per altro gli Azionisti essere rieletti

In caso di morte di alcuno degli Azionisti, formante parte del Convocato generale, si radunerà straordinariamente il rispettivo Convocato parrocchiale per sostituirlo. Il sostituto compirà solamente il tempo che mancava al trapassato.

43. Il Convocato generale si radunerà ordinariamente ogni anno negli ultimi 15 giorni di Decembre per rieleggere due dei Deputati che formano la Commissione. Per la rinnovazione dei Deputati la prima volta deciderà la sorte, e in seguito si procederà per anzianità.

In caso di morte di un Deputato si seguirà il prescritto all'Art. 43.

44. Ogni Azionista potrà recarsi a visitare le scuole nel Giovedì; ed avendo qualche cosa a far osservare, ne renderà consapevole l'Ispettore rispettivo

45. Si pubblicherà ogni anno il ristretto sopraccennato del conto consuntivo, ed il Prospetto statistico dell'andamento degli Asili, coll'elenco degli Azionisti e dei Benefattori; salva la riserva di quelle modificazioni che in seguito si trovassero opportune.

REGOLAMENTO INTERNO

DELLE SALE D'ASILO

ARTICOLO I.

SPESE PER L'ADATTAMENTO DELLE SALE.

1. I locali occorrenti sono:

a) Una stanza per l'istruzione, della superficie di metri quadrati 30 o più. Questa serve per 60 scolari.

b) Altra stanza di metri 20 a 25 per uso della Servente; per porvi due piccoli armadj dove stanno le scodelle, il pane ec.; e per disporvi in giro, lungo i muri, delle assicelle larghe centimetri 10, con piuoli in esse infitti alla distanza di centimetri 20, per appendervi i cappelli.

c) Una terza stanza ad uso di cucina, con fornello per due pentole; ed una quarta dove dorme la Servente.

d) Quando vi fossero fanciulli maggiori da custodire, occorrerà un'altra stanza per tenerveli separati.

e) Una corte od orto, cioè un locale scoperto, dove possano a vicenda ricrearsi in ore diverse le varie classi dei fanciulli.

2. I mobili necessarj sono:

a) Panche N. 10, lunghe metri 9, centimetri 23, disposte in due linee, dimezzate da una scaletta larga centimetri 54, con gradino largo centimetri 28, alto centimetri 10. Ogni linea di panche è elevata dalla precedente centimetri 16. Ciascuna panca, compreso il sedile e lo spazio libero, si fabbrica larga dai cen-

timetri 55 ai 60, e la parte dove poggiano i piedi è formata con asse della grossezza dai 3 ai 4 centimetri. Il sedile di ogni panca si fa largo ed alto centimetri 20. La parte anteriore della prima linea di palchi, dove mettonsi i calamaj ed i libri, si fa larga centimetri 8; e di centimetri 16 e la larghezza della detta parte nelle altre linee di panche, salvo quanto all'atto pratico si dovesse regolare.

b) Tavole 3 di figura rettangolare, lunghe metri 3, 20, larghe centimetri 54; due alte centimetri 66; ed una centimetri 54 pei fanciulli più piccoli. Nel perimetro di dette tavole vi sono 20 fori circolari, del diametro ognuno di centimetri 13, distanti da centro a centro centimetri 37.

c) Un tavolino di figura come sopra, con cassetta, per uso della Maestra.

d) Una tavola nera.

e) I due armadj indicati qui sopra.

f) Due sedie, una mastella di ferro, altra di legno, una caldaja, un secchio per attinger acqua, ed un tagliere.

g) Una scodella di terra ed un cucchiajo di osso per ogni scolare.

h) Un fornello di cotto con due fori circolari, capaci per contenere due pentole di ferro fuso, l'una del diametro di centimetri 54, l'altra 50, profonde ognuna centimetri 36. La maggiore di esse serve per la zuppa, e la minore per l'acqua destinata a pulire le scodelle. Nella parte centrale di ognuna vi è un vano cilindrico del diametro di centimetri 15, e dell'altezza di centimetri 22 onde facilitare la bollitura.

ARTICOLO II

SPESE GIORNALIERE DI VITTO

3. Le spese giornaliere di vitto si restringono ai seguenti articoli:

a) Ogni giorno, nella prima refezione, si dà ai fanciulli un pane di tutta farina, esclusa la crusca, del peso di due oncie; e nell'inverno polenta o patate in eguale porzione

b) Più, nella seconda refezione ricevono una minestra di oncie tre di riso, o l'equivalente di patate, orzo, fagiuoli, in turno per variare, condita nei giorni grassi con piede di bue, con ossa ec; nei magri con burro, seleno o cipolle, a seconda delle prescrizioni ecclesiastiche che giova abituarsi ad osservare fedelmente fino dalla prima età Sta alla discrezione della Maestra l'accordare ai fanciulli di età maggiore una porzione alquanto più abbondante, sottraendola ai più teneri cui sarebbe soverchia Pei fanciulli maggiori degli anni 6 compiti, qualora ve ne fossero, si accorda un'oncia di riso e due oncie di pane di più, e con eguale proporzione nelle altre minestre

ARTICOLO III

DISCIPLINE INTERNE DELLE SALE D'ASILO.

Dell' Ispettore.

4. L'incarico dell'Ispettore è regolato dal § 27 dello Statuto Organico.

Della Maestra

5. L'incarico dato alla Maestra (che deve essere approvata secondo i Regolamenti) è quello di una madre amorosa ed intelligente che, amando i figli e studiandone l'indole, consacra tutte le sue cure alla loro buona educazione fisica, intellettuale e religiosa.

Doveri della Maestra quanto alla disciplina.

6. Dovrà trovarsi all'Asilo mezz'ora prima che se ne apra la porta ai fanciulli, ed in compagnia dell'Assistente e della Servente farà un'accurata ispezione della nettezza della casa, e di tutto il mobiliare, di cui è depositaria e responsabile.

7. All'ora dell'apertura dovrà essere al suo banco per ricevere i bambini che le verranno presentati dall'Assistente. Questa deve averli fatti pulire al loro arrivo dalla Servente; e dovrà essere esaminato se abbiano qualche male per cui non siano da riceversi nell'Asilo; e la Maestra, dopo avere verificato se la detta Assistente abbia fatto con diligenza il suo dovere, riceverà il consueto saluto dai fanciulli, e raccomandando loro d'esser buoni li collocherà a posto.

8. Non entrerà mai in contestazione coi genitori dei fanciulli, ma li invierà a fare i loro reclami all'Ispettore.

9. Procederà all'appello notando le assenze, e scriverà sul foglio a ciò destinato il giorno, il numero dei fanciulli presenti, nome, cognome ed abitazione; poi consegnerà alla Servente le provvisioni necessarie per

le minestre del giorno in proporzione del numero dei fanciulli presenti.

10. Dopo l'appello passerà alle preghiere ed agli esercizj, a tenore dell'orario che dovrà essere seguito con tutto il rigore.

11. Dovrà far osservare il silenzio durante gli esercizj; e se i fanciulli non lo mantenessero, adoprerà i tenui gastighi, come all'Art IV. § 21. dello Statuto Organico.

12. Dovrà essere parca di rimproveri, ma sicura a chi li dirige; e farà plauso all'obbedienza dei buoni, e li darà per esempio, e rammenterà loro che Dio è testimonio d'ogni nostra azione.

13. Dovrà cercare che i figliuoletti non si accorgano dell'incapacità dei loro genitori a bene educarli, ma che considerino le esortazioni morali ch'ella dà loro, come conferma della volontà paterna e Divina; e cercherà d'imprimere nel loro cuore l'obbedienza, l'amore ed il rispetto verso di essi.

14. Essendo vietato ai fanciulli di portar seco qualunque oggetto di giuoco ed altro, la Maestra ne farà visitare le tasche al loro ingresso.

Regolamento pel mangiare

15. Disposte prima dalla Serventè sulle tavole le scodelle ed i cucchiaj, la Maestra, fatti uscire i fanciulli dalla scuola in buon ordine e cantando, farà prendere a ciascuno il posto assegnatogli, voltando però il dorso alla tavola Fatta la preghiera imporrà loro il silenzio, ed i fanciulli porteranno addietro la mano sinistra, aspettando l'ordine della Maestra di vol-

tarsi per mangiare. Al tocco del campanello si volteranno verso la tavola, e mangieranno la minestra già preparata Terminata la prima scodella porteranno addietro la mano destra, aspettando che si serva la seconda porzione. Finito di mangiare e di bere, al suono del campanello della Maestra, si volteranno, e messi in linea faranno il ringraziamento; e dopo altro suono la Maestra li condurrà in ordine al divertimento Terminato questo si provvederà dall'Inserviente alla loro pulizia, alla lavanda, e continueranno gli esercizj determinati dall'orario.

16. A mano a mano che le madri od altre persone delegate verranno alla sera a riprendere i bambini, la Maestra darà loro quegli avvertimenti che stimerà opportuni

17. Prenderà nota delle ommissioni dell'Assistente e della Serviente, astenendosi dal far loro qualunque biasimo sul momento; ma ne darà notizia all'Ispettore.

18 Ogni Sabbato sera consegnerà alla Serviente la biancheria che crederà necessaria all'uso dell'intera settimana successiva, e darà le disposizioni affinchè la sudicia sia rimbiancata.

19. Ogni sera darà alla Serviente gli ordini relativi alla piccola provvista per le minestre del giorno dopo e pel servizio di cucina

20 Ogni giorno segnerà in un foglio, a tal uopo destinato, tutte le spese fatte per la cucina, ed il consumo delle provvisioni che le furono consegnate e che ha fatte provvedere, per renderne conto ogni Sabbato al Ragioniere.

21 Accompagnerà i fanciulli che hanno compito il

quarto anno di età alla santa Messa, nei giorni festivi, nella chiesa più vicina

22. Le ricreazioni saranno invigilate dalla Maestra o dall'Assistente, nè dovranno mai essere lasciati li bambini sotto la sola vigilanza della Servente.

Dell'Assistente.

23. Dipende dalla Maestra.

24. Farà le veci di lei in caso di assenza

25. Riceverà i fanciulli coll'ajuto della Servente, e li esaminerà se abbiano male agli occhi, alle labbra o alla pelle, se sieno puliti nel viso, nelle mani, nel capo, nelle vesti, e se abbiano il fazzoletto. In caso di mancanza di alcuna di dette cose, e previo l'assenso della Maestra, si negherà loro l'ingresso.

26. Nell'ora di ricreazione invigilerà i fanciulli e procurerà di divertirli a tenore degli ordini che riceverà dalla Maestra.

Della Servente.

27. Dipenderà dagli ordini della Maestra e dell'Assistente.

28. La mattina, prima di recarsi all'Asilo, dovrà fare la provvista giornaliera per la cucina, secondo gli ordini ricevuti la sera precedente dalla Maestra.

29. Prima dell'apertura deve avere provveduto alla nettezza delle Sale ed allestito l'occorrente, di modo che all'ora di preparare le minestre non manchi che accendere il fuoco.

30. Al momento dell'apertura dovrà stare nella stanza d'ingresso, e tenere pronta l'acqua per far la-

vare le mani ed il viso ai fanciulli da quelli che li accompagnano, ed osservare che sieno puliti di capo, e coi capelli tosati, e ch'abbiano il fazzoletto.

31. Non entrerà in contestazione colle persone che accompagnano i fanciulli, ma porterà i loro reclami alla Maestra.

32. Dovrà far aspettare le persone che accompagnano i fanciulli fino che non si è fatta l'ispezione dei medesimi, e non sieno riconosciuti ammissibili nell'Asilo

33. Riceverà ogni Sabbato in consegna dalla Maestra la biancheria per l'uso settimanale

34. Sorveglierà alla pulizia ed ai bisogni dei fanciulli.

35. Dovrà osservare il silenzio, e non rispondere che alle domande della Maestra e dell'Assistente.

36 Dovrà disimpegnare le funzioni della cucina, preparare le tavole, servire le minestre, porgere da bere, e poi tutto ripulire e riportare a suo posto.

37. Le è severissimamente proibito di accettare qualunque dono o mancia che le venisse offerta o dai fanciulli o dai loro genitori.

Dei Fanciulli.

38. Sono ricevuti nell'Asilo i fanciulli poveri, aventi stabile domicilio in Padova, ed a preferenza gli orfani; e dovranno avere non meno di due anni e mezzo, nè più d'anni cinque; muniti di regolari certificati parrocchiali e medici, vaccinati, ed esenti da mali attaccaticci; e rimarranno nell'Asilo fino compiti li sei anni

39. Dovranno avere acquistato abitudini di nettezza di corpo.

40. Dovranno essere condotti all'Asilo, e parimenti ricondotti a casa dai genitori o parenti, mondi la faccia e le mani, e tosati il capo, e colle vesti pulite ee, come al § 25. In caso diverso non verranno ricevuti.

41. Si farà loro intendere ch'è proibito di parlarsi in iscuola, e di lasciar il proprio posto senza il permesso della Maestra, a cui faranno la domanda alzando la mano destra

42. Non potranno andare al luogo di ritirata che ad uno ad uno, ed assistiti dalla Serventa.

43. Si dovrà essere indulgenti coi fanciulli piccoli, e specialmente sul principio della loro ammissione; e se qualcheduno non si adattasse ad eseguire cogli altri i diversi esercizj, non lo si sforzi ad eseguirli. L'esempio gli farà venire il desiderio di imitare i compagni.

44. Sarà bene che il nuovo venuto sia assistito da un fanciullo già pratico e meritevole di essergli destinato quasi come a protettore. Sarà premio ai buoni e diligenti diventare protettore dei nuovi venuti.

45. Se i fanciulli non mantenessero il silenzio quando è comandato, si metteranno sulla linea, e se ne farà conoscere loro il dovere.

46. Sarà proibito ai fanciulli di gettarsi e rotolarsi per terra, mettersi le mani addosso ecc. nelle ore del divertimento.

47. Gli esercizj d'istruzione dovranno durare non più d'una mezz'ora. Ogni esercizio dovrà essere alternato coi canti e colle marce per secondare la naturale vivacità dei fanciulli.

ARTICOLO IV.

INCARICHI DEGLI IMPIEGATI ALLA AMMINISTRAZIONE.

48. Il Secretario costodisce i Regolamenti, l'elenco degli Azionisti e tutte le carte relative agli Asili, estende le module necessarie all'amministrazione, tiene il protocollo d'Ufficio, ed ha la corrispondenza interna ed esterna per qualunque affare dell'Istituto, dipendendo però sempre dal Presidente della Commissione. Tiene registro dei fanciulli ammessi negli Asili, e dei loro certificati che riceve alla fine d'ogni mese dagli Ispettori.

Raccoglie le istanze dei genitori che vogliono collocare i figli nell'Asilo mediante la contribuzione mensile determinata dal § 11. (Statuto Organico), e ne fa rapporto alla Presidenza. Tiene registro dei fanciulli paganti, conserva le obbligazioni di pagamento mensile dei genitori, e ne dà la nota alla Ragionateria per gli opportuni registri. Estende i processi verbali della Commissione e delle Convocazioni degli Azionisti.

49. L'incarico dell'Ispettore è determinato dal § 27. (Statuto Organico).

50. L'incarico del Cassiere è regolato dal § 38. (Statuto Organico).

51. Quello del Ragionato dai §§ 40. e 41. (Statuto Organico).

ARTICOLO V.

REGOLAMENTO PER I MEDICI ADDETTI AGLI ASILI.

52. Ogni Asilo dovrà essere assistito da un Medico gratuito.

53. L'ufficio caritatevole del Medico dovrà essere

quello di esaminare, presente la Maestra, i fanciulli, col doppio scopo di conoscere se alcuno di essi non dovesse essere ricevuto nell'Asilo per mali attaccaticci, o per bisogno di venir curato alla propria abitazione; e di rimediare a quegli sconcerti di salute che non obbligano a grandi cure e a grandi riguardi, e che perciò possono essere curati anche nell'Asilo stesso; e a tale oggetto farà le opportune prescrizioni.

54. Quanto alle medicine (che dovranno essere delle più semplici, e di poco valore) è a sperarsi che se ne vorrà incaricare gratuitamente un qualche caritatevole Farmacista vicino all'Asilo.

LA COMMISSIONE PROVVISORIA DEGLI ASILI D'INFANZIA IN PADOVA

Presidente Co. Francesco Papafava.
Vincenzo Scarpa Arciprete della Catt.le
Andrea Cittadella Vigodarzere.
G. B. Valvasori.
Giovanni Cittadella.
Nicolò Giustiniani.
C. Leoni.

Visto ed approvato
† MODESTO Vescovo di Padova.

N.o $\frac{25255}{1209}$ P. B.

Essendo il presente Regolamento stato approvato dall'Eccelso Imp Regio Governo coll'ossequiato suo Dispaccio 8 Agosto 1845, N. $\frac{29876}{1010}$ P. B, la Regia Delegazione Provinciale ne permette la stampa e l'attivazione.

Padova li 20 Agosto 1845.

PEL REGIO DELEGATO IN MISSIONE
L'I. R. VICE-DELEGATO PROVINCIALE
G. DI CAMPOSAMPIERO

Modulo A.

ASILI DI CARITÀ PER L'INFANZIA IN PADOVA

Il Parroco di

Certifico che N. N., figlio di N. N. *vivente o morto*, e di N. N. *vivente o morta*, nacque il giorno
mese anno
fu battezzato nella mia Chiesa, e nella tale Parrocchia, nel giorno ed abita nella mia Parrocchia, in Contrada al Civico N.

Certifico inoltre che i suoi Genitori hanno il carico d'una famiglia composta di N. individui, versano nella maggiore povertà, e non possono assolutamente aggravarsi d'alcuna corrisponsione pel vitto, e per l'educazione del suddetto loro figlio.

Padova li

N. N. Parroco

(SUGGELLO DELLA CHIESA)

Il sottoscritto, *Medico o Chirurgo*, certifica che il fanciullo sopra indicato non è affetto da alcuna malattia che possa comunicarsi, che è sano e d'un fisico ca-

pace d'approfittare d'una educazione attiva ed utile; e ch'è stato vaccinato con effetto.

Padova li

N. N.

La Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza certifica che il fanciullo suddetto riceve dalla Casa di Ricovero l'assegno di L.   , o non riceve assegno alcuno.

Padova li

PER LA COMMISSIONE

N. N.

Modula B.

PIA SOSCRIZIONE

PER ISTITUIRE GLI ASILI D'INFANZIA IN PADOVA

E PEL LORO PROGRESSIVO MANTENIMENTO

L'importo d'ogni azione è di Austr. L. 6 (sei) all'anno; si accetta anche la mezza azione di Austr. L. 3 (tre).

La soscrizione anticipata incomincierà col 1.° Novembre 1845, e verrà raccolta da persone a tale oggetto incaricate.

Num. progressivo	FIRMA DEI SOSCRITTORI	UBICAZIONE E NUMERO CIVICO	AZIONI DA		DURATA DELLA OBBLIGAZIONE PER		OSSERVAZIONI
			Lire 6	Lire 3	un anno	tre anni	

Modula C.

ASILI DI CARITA
PER L' INFANZIA IN PADOVA

184 . . . . . N.°

Ha pagato per gli Asili d' Infanzia eretti in Padova . . . .

la somma di . . . .
dicensi Lire. . . . .
in . . . .

L. . . . . .

Il Cassiere
. . . .

Lire	C.

BOLLETTA DI PAGAMENTO

ASILI DI CARITA
PER L' INFANZIA IN PADOVA

184 . . . . . N.°

Ha pagato per gli Asili d' Infanzia eretti in Padova . . . .

Lire . . . .
dicensi Lire . . . .
in . . . .

L. . . . . .

Il Cassiere
. . . .